



13 Febbraio 2009

Oltre settecentomila lavoratori manifestano a Roma

Le dimissioni di Walter Veltroni dal Partito Democratico: le consideri essere cosa?

208 volte Grazie!!!

di Romano Borrelli

Grazie a tutti coloro che hanno mostrato voglia e l'interesse di leggere quanto ho scritto ieri; 208 visite un nuovo record; grazie a quanti ho incontrato lungo il mio cammino per Roma, e a quanti hanno avuto la pazienza di raccontare e raccontarsi; grazie a chi ha avuto il coraggio, mantenendo la propria dignità, di raccontare la propria situazione lavorativa ed economica. Grazie, ancora, in particolar modo, ai compagni di scompartimento del viaggio d'andata per Roma e di ritorno per Torino: Barbara, Sebastiano, Massimiliano, Giuseppe, Stefano, Lello. Grazie a loro che hanno condiviso emozioni bellissime, come l'attesa di un figlio; a chi coniuga il lavoro e la tutela delle fasce deboli dei colleghi rappresentati con la stessa "delicatezza" di mamma, e, che per un giorno ha trattato i propri colleghi, compagni di viaggio, come se fossero suoi figli. Grazie a chi ha parlato di libri, studio e computer dando una visione diversa dell'operaio, che nonostante le difficoltà economica ha voglia e "fame" non solo di pane, ma anche di cultura, per vederci chiaro e andare a fondo e non essere "affondato" da chi, a seconda dei casi, afferma che l'operaio e la condizione operaia non esiste più. (continua a pagina 2)



<http://romanoborrelli.wordpress.com>

continua da pagina 1

208 volte Grazie!!!

di Romano Borrelli

Grazie a chi trova il coraggio di “sdrammatizzare” la situazione e affrontare la stanchezza, di un viaggio non semplice, con ironia e autoironia, come emerso dal racconto di un compagno; grazie a chi mantiene saldi i legami famigliari, pur non abitando più con i propri genitori. Grazie a tutti questi sentimenti che esprimono tanta solidarietà. La classe operaia esiste, la manifestazione di Roma lo ha ben dimostrato, è solo frammentata in tante realtà; una classe non più compresa in enormi “scatoloni” fabbriche come negli anni ‘60-’70, ma dispersa in tantissime realtà produttive. E’ stato un bel viaggio, con tanta bella gente. Grazie a tutti coloro che mi hanno dato la possibilità di conoscere meglio la “realtà sociale” onde poter contribuire a modificarla: in positivo.

15 Febbraio 2009



Circolo dei Lettori di Torino

ROMANO AFFERMA

**Un Altro Mondo è Possibile
dipende soltanto da Noi!**



Benigni Censurato su YouTube

La Rai reclama i diritti d’autore, della performance sanremese dell’artista toscano Roberto Benigni, su YouTube. Reclamo che ha tutta l’apparenza di essere una censura; infatti su YouTube visono i filmati di Xfactor e tantissimi altri per cui non si è applicato lo stesso metro giuridico. Stessa sorte, ma in modo assai più “burber-palese”, è successa nella diretta sul canale Rai Radio 1; qui, la conduttrice ha interrotto la parte del “Benigni Politico” - a suo dire - per passare la palla a dichiarazioni, registrate, di un allenatore di calcio, sul resoconto di una partita, che si era conclusa da tanto tempo. Ad oggi resistono i tre video su Vimeo.

“Per un’ università pubblica, di qualità, critica”

Mercoledì 25 Febbraio 2009 ore 17,30
Circolo dei Lettori, Via Bogino 9 Torino

Alberto Burgio
Alessandra Algostino
Giorgio Viarengo

interverranno al dibattito:

Aldo Agosti, Silvano Belligni, Salvatore Coluccia, Gastone Cottino, Lucia De Logu, Giovanni De Luna, Mario Dogliani, Luciano Gallino, Alfio Mastropaolo, Guido Montanari, Davide Petrini, Sergio Roda, Jacopo Rosatelli (precari della ricerca), Giuseppe Sergi, Gianni Vattimo, Massimo Zucchetti; Juri Bossuto, consigliere regionale PRC

Sono stati invitati i Rettori dell’Università e del Politecnico di Torino,

Ezio Pellizzetti e Francesco Profumo

coordina Marco Albeltaro

Il rilancio della migliore tradizione operaia

21 febbraio

Finalmente ho avuto il piacere di leggere che la Fiom ha ideato, ma direi, rilanciato il “paniere”: un insieme di cibi freschi a prezzi contenuti, secondo i criteri delle società di mutuo soccorso, come è la tradizione del movimento operaio. Avevo accennato agli “spacci alimentari” degli anni ‘70, dove, il volontariato degli anni ‘70, che vedeva operai, sindacalisti e studenti, dietro i banconi, permetteva di contenere i costi di molti prodotti. Spesso mi raccontava questa esperienza l’amico Sergio Dalmasso, che negli anni ‘70 ha sperimentato questa forma di vendita in provincia di Cuneo. Il passare degli anni, e il forte consumismo, hanno sbiadito pratiche un tempo davvero molto presenti. Nel comunicato della Fiom si legge: “L’iniziativa, promossa dalla Fiom, è una prima risposta alle difficoltà dei lavoratori di arrivare alla quarta settimana e vuole essere un modo per sollecitare la riscoperta della solidarietà negli acquisti“. Gli aderenti a questa modalità risultano essere già un centinaio e nel paniere, al cui interno sono presenti solo prodotti “locali”, comprende “tre tipi di carne, latte, stracchino, parmigiano, gorgonzola, uova e mozzarelle”, come si poteva leggere su Liberazione di ieri. Insieme a questa attività che verrà estesa ad altre realtà di fabbriche si continua anche la raccolta delle firme per adeguare l’indennità di cassa integrazione all’80% dell’ultima retribuzione. Come si può leggere, e non soltanto su Liberazione, continua a pagina 4

Il 2009 come il 1976



Prima di soffermarmi su una riflessione, vorrei ricordare, ancora una volta, i lavoratori e compagni di viaggio, e la compagna lavoratrice, mamma, sindacalista, compagna di viaggio Barbara e le tante figure femminili presenti a Roma per la manifestazione del 13 febbraio 2009: un grazie enorme a loro “sempre più spremute come limoni”, sia in casa, dove noi maschietti cediamo “solo sedici minuti in più al lavoro domestico rispetto a quindici anni fa” sia sul posto di lavoro. Per le donne, davvero, risulta difficile e dispendioso coniugare lavoro in fabbrica e lavoro domestico.

Mamme preoccupate per il presente ed il futuro dei propri figli, preoccupate per la mancanza di strutture sociali e per il proprio futuro. La riflessione quotidiana, a tre giorni di distanza dalla manifestazione di Roma, è questa: “Per la prima volta dinanzi alla disoccupazione, ai licenziamenti, alla cassa integrazione, la classe operaia dà una risposta di attacco, non sta ferma non va in difensiva, attacca direttamente, porta avanti degli obiettivi qualificanti...chiedono gli operai il controllo sulla ristrutturazione, sugli investimenti, per troppi anni abbiamo avuto uno Stato che ha finanziato le imprese, gli industriali senza mai dare come contropartita un minimo di controllo della base operaia, ed è questo che chiede il proletariato...Per troppi anni abbiamo cercato una società basata sulla macchina, sull’automobile ed abbiamo una situazione di strutture sociali carenti che per primi paghiamo....“ La riflessione potrebbe continuare, perché non completo l’intervento, sopra citato, in un Consiglio Comunale del Piemonte; intervento di un consigliere (che non ero io, che al tempo ero piccolissimo) di cui non menzionerò il nome: ma, era l’anno 1976. Ma, anche, soltanto da queste poche righe, parrebbe non essere trascorso il tempo in Italia. Sembra ieri, con i “soliti noti, che pagano sempre” ed i soliti ricchi, che hanno continuato e continuano ad arricchirsi sempre più. Ma, le modalità di “risposta” di allora, come l’autoriduzione delle tariffe elettriche, (che era risultata vincente), potrebbero essere attuali e “d’attacco” come, anche, “il rifiuto dell’aumento contrattuale” proposto dal quotidiano Liberazione alcuni giorni fa.

16 febbraio 2009

Il rilancio della migliore tradizione operaia ... continua da pagina 3

“Fiat, contro la quarta settimana partono i gruppi di acquisto” (Fabrizio Salvatori, pag. 7 di venerdì 20 febbraio) , ma anche su La Stampa, (cronaca di Torino, con un articolo di Marina Cassi , anche questo articolo di ieri) con “Il paniere della Fiom per la quarta settimana“, o ancora su Il Manifesto di oggi, a pag. 18 “Contro la crisi, alle Presse di Mirafiori arrivano i Gruppi di acquisto“, di Mauro Ravarino. La Fiom sa sempre da che parte stare: con gli ultimi, senza se e senza ma. Per questo motivo, spesso, affermo: “Io Fiom”.

Probabilmente, una notizia come questa che riafferma, se ancora ve ne fosse il bisogno, esperienze di solidarietà e vicinanza agli operai, potrebbe fare il paio, almeno per ora, con un'altra: dopo un giro di telefonate ad alcuni ex colleghi, parrebbe che questa settimana, la cig sia diminuita. Speriamo. In ogni caso, la notizia sopra descritta mi porta ad esprimere ancora un saluto a tutti i miei ex compagni di viaggio a Roma, molti dei quali, come quelli della Indesit, ancora coinvolti in forme di protesta per la loro drammatica situazione. Senza dimenticare quelli della Bertone, quasi mille e duecento dipendenti con molti interrogativi. Forse per alcuni di questi sono attivi gli unici ammortizzatori sociali veri, quelli cioè “genitoriali”, ma per molti, e non soltanto appartenenti alla Bertone, continua il classico gioco alla Tarzan, dove continuamente ci si deve aggrappare a qualche liana, e dove spesso, a noi, è attaccato qualcun altro. Un saluto ancora a Barbara e alle tante Barbara presenti in fabbrica, che svolgono un lavoro così prezioso e difficile, coniugando casa, lavoro e sindacato. Il pensiero ad alcuni operai di Indesit e Bertone che conosco perchè lavoratori della mia circoscrizione, la numero 7 di Torino, mi porta a pensare ad un episodio accaduto l'altra sera sotto la sede di Rifondazione, dove alcuni compagni durante il loro lavoro hanno sentito “rumoreggiare”: come ha descritto il Vice Presidente di Circoscrizione Giuliano Ramazzotti, erano le prime ronde, una quindicina personaggi di destra, prima dell'entrata in vigore del decreto legge, in un quartiere alquanto degradato, probabilmente per non degradarne un altro. Era la nostra circoscrizione, un tempo, così bella e piena di negozi. Un personaggio su tutti merita di essere menzionato, grazie al quale molti residenti in quella circoscrizione riescono a trarre informazioni con l'acquisto di quotidiani: il giornalista Alberto, punto di ritrovo e a volte, luogo di fitti scambi politici. Un giornalista che forse la vede un po' diversamente dalle ronde.



Alberto



Nel frattempo colgo l'occasione di salutare, dal momento che ancora non lo avevo fatto, tutti coloro che giornalmente seguono questa sorta di diario; tutti gli amici, quelli vecchi, quelli nuovi e quelli ritrovati. Infine, un grazie particolare all'amico ed ex collega ing. Domenico Capano, che mi consigliava spesso “un blog”; inoltre, un “complimenti!” per il suo libro che inizio a vedere in giro per le librerie di Torino “Sistemi combinatori e Mappe di Karnaugh”. Un senso di felicità vederlo esposto nella libreria di via Pietro Micca, La Torre di Abele, a Torino.





Valentina Steri e Romano Borrelli Roma il giorno della Manifestazione 13 febbraio 2009

FAME

“LA QUESTIONE MORALE
È IL CENTRO
DEL PROBLEMA ITALIANO”

World's

flic
CGIL

federazione lavoratori della co